

Prossimi appuntamenti



Venerdì 10 dicembre, ore 20.30
Domenica 12 dicembre, ore 16

IL PICCOLO MARAT

Musica di Pietro Mascagni
Orchestra della Toscana
direttore Mario Menicagli
regia Sarah Schinasi



ORGOGGIO E PREGIUDIZIO

Giovedì 16 dicembre, ore 21
di Jane Austin
regia Arturo Cirillo
Prima versione teatrale italiana



Lunedì 20 dicembre, ore 21
Il Balletto di Mosca "La Classique"
LO SCHIACCIANOCI
musiche Pëtr Il'ič Čajkovskij

con il contributo di



MINISTERO
PER I BENI E
LE ATTIVITÀ
CULTURALI



Comune di Livorno



Sponsor



Soci sostenitori



Soci ordinari

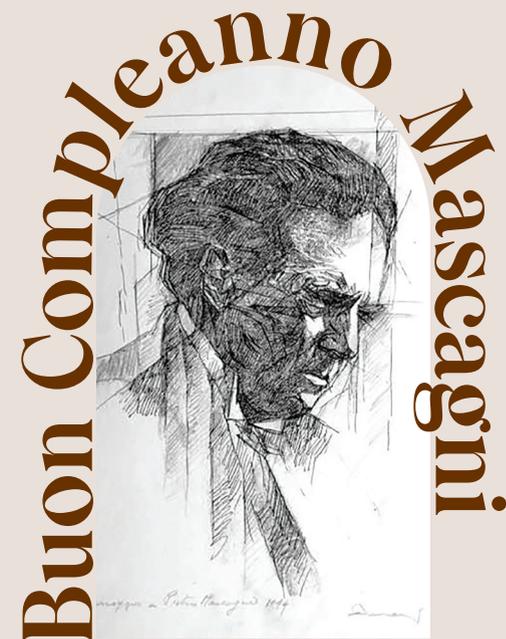


Fondazione Teatro Goldoni

Via Goldoni 83 | 57125 | Livorno
Tel. 0586 204237 | Biglietteria 0586 204290
goldoniteatro.it

TEATRO GOLDONI

Stagione Lirica 2021/2022



MARTEDÌ 7 DICEMBRE
ore 20.30

Buon Compleanno Mascagni

BUON COMPLEANNO MASCAGNI

Pagine sinfoniche mascagnane e ampia selezione da
Il piccolo Marat

Silvia Pantani *soprano*

Andrea Bianchi *tenore*

Carlo Morini *baritono*

Adriano Gramigni *basso*

presenta **Alessandro Cecchi Paone**

Orchestra della Toscana

Coro del Teatro Goldoni di Livorno

maestro del coro **Maurizio Preziosi**

direttore **Mario Menicagli**

Programma

Brani da *Il piccolo Marat*

I atto Scena del giuramento

“Guarda la plebe”

(Bianchi, Morini, Coro)

II atto Duetto

“Sei tu? Che cosa vieni a fare?...”

(Bianchi, Pantani)

III atto Finale

“Perché non son rimasta io ferita?...”

(Pantani, Bianchi, Gramigni, Morini)

Pagine Sinfoniche mascagnane

Guglielmo Ratcliff Sogno

Silvano Barcarola

Le maschere Sinfonia

Isabeau Intermezzo

“**Buon compleanno Mascagni**”: il 7 dicembre 1863 a Livorno, nella casa di famiglia in piazza delle Erbe (oggi piazza Cavallotti) nasce **Pietro Mascagni**. Quando frequenta ancora il ginnasio (il padre voleva farne un avvocato) inizia a comporre. Non cesserà mai di farlo, divenendo uno dei compositori più famosi ed acclamati al mondo. Lo ricordiamo con questa serata speciale, alla vigilia del debutto dell’edizione del centenario de *Il piccolo Marat* al Teatro Goldoni, l’opera in tre atti su libretto di Giovacchino Forzano con cui il 2 maggio 1921 al Teatro Costanzi di Roma ottenne uno dei più grandi successi della sua vita. Fu un consenso strepitoso destinato a rinvenirsi nei teatri in Italia ed all’estero per oltre venti anni, poi l’opera scomparve progressivamente dai palcoscenici nel secondo dopoguerra. Riproporla in questa stagione lirica, nella sua città natale, con una nuova produzione ed un nuovo allestimento a cento anni da quella trionfale première, non ha il sapore della riscoperta e della curiosità musicale fine a se stessa: è un atto alla conoscenza e valorizzazione di un compositore che per oltre 40 anni, dal finire dell’800 in poi, ha saputo con il suo Teatro e le sue capacità di direttore d’orchestra, scrivere pagine nuove nel modo di concepire ed eseguire il Teatro d’opera in Italia e nel mondo.

Opera complessa quanto affascinante, *Il piccolo Marat* è quindi oggi poco conosciuta: ne proponiamo all’ascolto tre momenti fondamentali che saranno accompagnati dalla narrazione del noto giornalista, divulgatore e saggista Alessandro Cecchi Paone, con l’esecuzione musicale affidata all’Orchestra della Toscana ed al Coro del Teatro Goldoni diretti dal M° Mario Menicagli (M° del Coro Maurizio Preziosi). “*Si parlerà di un periodo che mi è molto caro come la Rivoluzione francese – afferma Cecchi Paone – con le sue meraviglie ed i suoi orrori, ma comunque con il suo contributo fondamentale a rendere Patrimonio dell’Umanità la triade Libertà, Uguaglianza, Fraternità. In tutto questo ricordando come la natura umana possa inserirsi come protagonista, ma possa anche essere travolta come vittima*”.

Il soggetto de *Il piccolo Marat* trae spunto da un criminale episodio avvenuto negli anni del Terrore della Rivoluzione francese narrato nel libro *Noyades di Nantes* di George Lenôtre, che però, con i suoi protagonisti principali, resta confinato sullo sfondo di una vicenda complessa e truce,

ma molto più umana: l’amore di un figlio per la madre che sa di essere in estremo pericolo di vita e che decide di fare di tutto per salvarla; ancora l’amore, ma tra i due protagonisti per antonomasia – il tenore ed il soprano – che si fanno forza per ribellarsi alla crudeltà dell’*Orco*, lo spietato persecutore dei prigionieri politici, condannati a morte senza processo; la coscienza umana e civile che non volge lo sguardo da un’altra parte rispetto alla ferocia, ma si ribella ed adopera per farla cessare (i ruoli del *Carpentiere* e del *Soldato*).

“*Ho scelto di aprire il concerto nel segno di un’opera come Il piccolo Marat, difficile ma straordinaria – afferma il direttore d’orchestra Mario Menicagli – l’impeto, la veracità, la freschezza che echeggiano in questo spartito hanno pochi riferimenti simili nella produzione di Mascagni, segno di una maturità ormai raggiunta e di una volontà di proporre nuove scelte al passo con i tempi*”.

Nella seconda parte del concerto, spazio ad alcune pagine sinfoniche tratte da alcune opere mascagnane (*Guglielmo Ratcliff, Silvano, Le maschere, Isabeau*), ciascuna delle quali per ispirazione, scrittura orchestrale e colore, condurrà lo spettatore a periodi diversi della vita umana ed artistica del musicista livornese. Buon compleanno, Maestro.

